

IL PUNTO

Il rilancio economico non passa più per l'industria

Le infrastrutture sono un capitolo da 9 milioni di euro. Nel pacchetto di 50 milioni, al centro della delibera della giunta regionale attesa entro il mese e destinata a rivitalizzare le aree in crisi del centro Sardegna - Nuoro, Siniscola e Ottana - il programma d'interventi è articolato in tre settori.

Il turismo beneficerà di 12 milioni di euro: 4 milioni per il sostegno alle imprese, 3 per la formazione e 5 per le cosiddette "azioni di contesto". L'agroalimentare avrà in tutto 11 milioni di cui 8 per il sostegno alle imprese e 3 per la formazione. Il settore manifatturiero potrà contare su 15 milioni per le imprese e 3 per la formazione.

Complessivamente, i milioni assegnati alla formazione sono 9. Stesse risorse delle infrastrutture. Messe assieme - secondo un progetto di filiera - dovrebbero rilanciare offerta turistica, produzioni tipiche e imprese dando una prospettiva di sviluppo sganciata dall'industria.

Comune. Amministratori soddisfatti dopo l'annuncio dell'accordo di programma da 50 milioni

Pratosardo nel piano di sviluppo

L'area industriale destinataria di tre milioni e mezzo della Regione

L'intervento è finalizzato a realizzare un nuovo collegamento con la 131 Dcn; 3 milioni al porto di La Caletta e 2,5 alle infrastrutture telematiche nelle aree industriali.

Una sinergia inedita tra operatori del turismo, dell'agroalimentare e dell'artigianato dovrebbe innescare un nuovo percorso di sviluppo che badi alla formazione e alle infrastrutture, curi il settore manifatturiero e i menu a chilometro zero, i centri commerciali naturali e l'innovazione tecnologica. Dopo l'annuncio dei 50 milioni di euro fatto due giorni a Nuoro dagli assessori regionali Giorgio La Spisa e Luigi Crisponi, amministratori locali, sindacati e associazioni di categorie sono pronti a darsi da fare per avviare un percorso che a dicembre porterebbe alla firma dell'accordo di programma. Nel pacchetto, interventi molto attesi: dal porto di La Caletta alla zona industriale di Pratosardo.

PRATOSARDO. «Per la prima volta la zona industriale entra a far parte di un piano di sviluppo regionale, con strumenti di finanziamento per le infrastrutture e per le imprese. Vediamo concretizzarsi l'idea di Pratosardo motore di sviluppo della Sar-



Sopra, la riunione di venerdì nella sala consiliare della Provincia a Nuoro; a fianco, gli assessori regionali



degna centrale, sulla quale l'amministrazione comunale lavora dai primi giorni del suo mandato». L'assessore comunale di Nuoro, Vincenzo Floris, commenta così l'annuncio del piano a conclusione dei tavoli tecnico-istituzionali sulle aree industriali di crisi del centro-Sardegna.

Il prossimo passo è la delibera della Regione promessa entro luglio; a settembre la cosiddetta fase di animazione. Entro fine anno l'accordo di programma: imprese e operatori potranno presentare le manifestazioni di interesse per utilizzare gli strumenti previsti, che saranno

seguiti dal Centro di programmazione regionale e dal Bic Sardegna.

IL PROGETTO. Le aziende, capaci di presentare progetti di qualità, saranno sostenute per la formazione, la riqualificazione e la collocazione del personale, con interventi diretti alla persona e alle imprese. Per la prima volta il progetto di sviluppo è legato dalle sorti dell'industria. «Tre diverse aree, Nuoro, Siniscola e Ottana hanno saputo collaborare - spiega Floris - lavorando a uno strumento che valorizza le vocazioni dei territori. La capacità di innovazione delle imprese sarà fondamentale, come quella di collaborare tra aree del centro Sardegna».

INFRASTRUTTURE. Per le infrastrutture telematiche sono previsti 2,5 milioni di euro, per l'adeguamento del porto turistico di La Caletta 3 milioni mentre 3,5 sono destinati a collegare Pratosardo alla statale 131. Il sindaco Alessandro Bianchi apprezza l'incremento dei fondi previsti per le infrastrutture. «È fondamentale - dice - rompere l'isolamento geografico ma anche quello immateriale attraverso il potenziamento delle strade telematiche e dei modi di approvvigionamento energetico». Linea condivisa dal collega di Siniscola Rocco Celentano che esterna soddisfazione soprattutto per gli interventi a sostegno del turismo portuale.

Marilena Orunesu

Regione e sindacati «Passo decisivo per salvare Ottana energia»



Ugo Cappellacci e Alessandra Zedda

Serve il terzo polo energetico, per dare sicurezza industriale e occupazionale alla Sardegna centrale. Col metanodotto o senza. Nel vertice romano del 17 luglio, si dovrà quindi andare oltre la soluzione del problema legato all'inserimento della centrale elettrica di Ottana nel sistema energetico regionale. È quanto chiedono i sindacati nuoresi alla Regione e al ministero dello Sviluppo economico.

IL VERTICE. Da parte del Governo, della Giunta regionale, (rappresentata dall'assessore all'Industria Alessandra Zedda), dalle autorità per l'energia e quindi dai vertici di Terna venerdì scorso è stata compiuta un'analisi approfondita per dare quella essenzialità alla centrale di Ottana, che Terna aveva eliminato con un colpo di mano il 6 aprile scorso. Un confronto che sarà culminato con un vertice fissato per il 17 luglio in sede ministeriale, questa volta aperto ai vertici di Ottana Energia, con Paolo Clivati.

CAPPELLACCI E ZEDDA. «La costruzione e la maturazione di posizioni condivise su questi obiettivi - commenta il presidente della Regione Ugo Cappellacci - rappresentano un passo in avanti per la costruzione di un sistema energetico regionale con elevati livelli di affidabilità e sicurezza, funzionali allo sviluppo del territorio». L'assessore Alessandra Zedda aggiunge: «Prosegue un dialogo positivo sulle azioni dirette a salvaguardare la realtà esistente e allo stesso tempo ad aprire nuovi scenari idonei a garantire nuova occupazione per il futuro».

I SINDACATI. Per Salvatore Pinna, Ignazio Ganga e Felicina Corda, segretari provinciali di Cgil, Cisl e Uil, «venerdì è stato compiuto un importante passo in avanti per la soluzione di un problema che sta determinando sconquasso in tutto il Nuorese, col rischio - ricordano i rappresentanti dei lavoratori - di cancellare in un solo colpo oltre 500 posti di lavoro.

Francesco Oggianu